

Jozef Van Wissem in concerto al RCCB Init di Roma
Giovedì 21 marzo 2024 ore 21:30
Via Domenico Cucchiari 28 – 00159 Roma

Liutista olandese, con quasi 25 anni di attività, numerosi album e colonne sonore all'attivo, Van Wissem ha collaborato con il regista culto Jim Jarmusch, con cui spesso condivide il palco nei suoi concerti e per cui ha composto la colonna sonora del film "Solo gli amanti sopravvivono", vincitrice del premio come miglior colonna sonora al festival di Cannes nel 2013.

L'artista presenterà nella tappa romana del suo tour europeo il nuovo album "The Night Dwells in the Day": "È come una parte del mio corpo", dice Van Wissem del rapporto che ha con il suo strumento preferito, il liuto: "La sua complessità è ciò che mi fa andare avanti perché puoi sempre trovare qualcosa di nuovo."

La capacità di estrarre costantemente qualcosa di diverso ed esplorare nuovi terreni è evidente in tutto il vasto catalogo di Van Wissem e fino al suo ultimo album. Nel corso degli anni ha pubblicato innumerevoli album solisti che vanno in doppia cifra: dalle collaborazioni con Jim Jarmusch e Tilda Swinton, colonne sonore di giochi per computer pluripremiate, insieme a colonne sonore di film di culto - come "Only Lovers Left Alive" di Jarmusch (2013) e "A Prince" di Pierre Creton (2023), la cui colonna sonora uscirà nel 2024.

Biografia

Dopo aver studiato liuto a New York con Patrick O'Brien negli anni '90, Van Wissem ha continuato a creare opere radicate nelle forme classiche rinascimentali e barocche della musica per liuto, così come nei suoni contemporanei: droni, elettronica e registrazioni sul campo. Aggiungendo alcune delle sue influenze formative dalle scene no wave e industriali, insieme a un approccio dedicato al minimalismo, Van Wissem è giunto a produrre un lavoro singolare il cui suono è spesso un matrimonio di opposti; meditativo e intenso, lungimirante ma con il senso dell'arcano. "The Quietus" lo ha definito "probabilmente il liutista più famoso del mondo".

La genesi del suo ultimo album è iniziata durante il lockdown, trascorso dall'artista tra Varsavia e Rotterdam. "The Call of the Deathbird" è stato il primo brano che ha composto, una canzone che, su una melodia ipnotica ma meravigliosamente fluida e pizzicata, cattura scene di strade deserte, morte e l'intenso isolamento che ci ha attanagliato tutti. Uno dei brani relativamente rari in cui Van Wissem canta, assieme alla voce commovente e avvolgente di Hilary Woods.

Normalmente Van Wissem scrive tutta la musica per un album in un periodo ristretto ma questo brano, rimasto fermo per qualche anno, ha preso una nuova prospettiva di vita unendosi al gruppo di canzoni appena scritte per l'album. "Quella canzone è diventata qualcosa di completamente diverso dopo che abbiamo realizzato il videoclip", dice Van Wissem, che ha girato un cortometraggio di 10 minuti nel Mausoleo sovietico di Varsavia, dove giacciono le ceneri di 20.000 soldati. "Ogni volta che lascio Varsavia, vedo questo bellissimo spazio aperto e volevo realizzare un video lì", dice: "Ha un'estetica simmetrica e inquietante. Ma non aveva niente a che fare con la guerra, questo accadeva prima dell'Ucraina. Nel nostro film il silenzio del liuto sostituisce il suono violento del fucile".

Il resto dell'album "Ha a che fare con l'oscurità e la luce", dice Van Wissem: "Il titolo può significare cose diverse per le persone, ma a volte la gente dice che se suonano un brano musicale felice suona comunque triste. Ecco perché mi è venuto in mente quel titolo".

Un'essenza persistente della notte durante la fresca luce del giorno – qualcosa di liminale e crepuscolare – sembra la definizione più adatta alla musica dell'album, disseminato di affascinanti melodie suonate con grazia e fluidità, così come di momenti dalla tonalità più oscura e inquietante. Come l'elettronica tintinnante che richiama il frinire dei grilli nell'apertura di "The Devil is a Fair Angel and the Serpent a Subtle Beast" o i ronzii delicati che si agitano in sottofondo a "With Our Hands Our Hearts to Raise". "Penso sia essenzialmente un disco di droni. Scrivo in immagini speculari usando solo forse due o tre accordi e mi piace utilizzare un accordo per un lungo periodo di tempo. È molto più difficile scrivere una semplice melodia che ti rimanga impressa piuttosto che suonare mille note. Visivamente è lo stesso. Mi piacciono molto i film quando sono aperti e non c'è

troppo montaggio". Fonte di ispirazione sono anche immagini, titoli di canzoni e testi da vecchi libri polverosi che acquisiscono una prospettiva di vita ricontestualizzata, integrandosi nel presente. "Mi piace andare ai mercatini e trovare vecchi testi che nessuno usa e che non sono online", dice: "È come un mondo dimenticato da qualche parte e questo mi interessa molto".
E i progetti di Van Wissem per ottenere di più dal suo amato strumento rimangono abbondanti - addirittura infiniti - visto che, come egli stesso proclama, "il liuto è eterno".

Inizio concerto ore 21:30

Ingresso con tessera Arci e contributo artistico

Evento Facebook

<https://www.facebook.com/events/374421291987970>

Jozef Van Wissem

<https://www.facebook.com/profile.php?id=100063537488350>

<https://www.jozefvanwissem.com/>